

I nostri soldi

Ecco come sfruttare il recupero delle Borse

Dall'inizio dell'anno l'indice S&P-Mib ha rialzato la testa dal crollo del 2008 ma la raccolta dei fondi dimostra che solo le reti di promotori sono riuscite a convincere gli italiani a ritornare a puntare sulle azioni

Ennio Montagnani

Il 2008 sarà sicuramente ricordato come uno degli anni più difficili per gli investitori, in particolare, per chi aveva in portafoglio titoli azionari. Per fare un esempio concreto, l'indice S&P-Mib di Piazza Affari, che già perdeva il 25,33% a fine agosto 2008, ha ceduto negli ultimi quattro mesi dell'anno scorso altri 32,4 punti percentuali. E dal primo gennaio di quest'anno al 9 marzo, c'è stata un'ulteriore corsa al ribasso dell'indice del 35,14 per cento. Dopo, però, i listini di Borsa hanno cominciato un violento e robusto rimbalzo che in due mesi (precisamente dal 9 mar-

zo a venerdì scorso, il 15 maggio) ha riportato in positivo il bilancio di Piazza Affari dall'inizio del 2009 (più 2,62%). Peccato che in tutto questo impressionante vortice di cadute e vorticosi rimbalzi a farne le spese siano state molte famiglie italiane che, come purtroppo spesso accade, hanno venduto sui minimi, precludendosi così la possibilità di partecipare, almeno in minima parte, al recupero. Le ragioni? Da un lato l'accresciuta diffidenza verso la Borsa: sotto la pressione crescente della crisi, prima finanziaria e poi economica, i piccoli investitori hanno preferito vendere le azioni e posizionarsi su prodotti più tranquilli come i titoli di Stato e i depositi bancari. Dall'altro, la mancanza di un'adeguata consulenza finanziaria capace di fornire il supporto necessario a scelte consapevo-

li e non dettate della sola emotività. I dati di raccolta del risparmio gestito dimostrano però che in questo momento critico per l'economia i promotori finanziari si sono dimostrati più capaci nel supportare i risparmiatori: nei primi tre mesi del 2009 infatti, mentre gli sportelli bancari sono finiti in rosso per 12,9 miliardi di euro per quanto riguarda i riscatti netti del risparmio gestito, i promotori hanno ottenuto un saldo positivo di 402 milioni. Tutto questo ha permesso a molti dei loro clienti di non svendere le azioni e, semmai, di «arrotondare» l'investimento in Borsa in ottica di medio lungo termine approfittando dei prezzi da saldo toccati dai listini. In questa pagina le soluzioni adottate da tre reti di promotori finanziari e un esempio concreto: Double Chance di Banca Mediolanum, la formula di investimento pensata dal gruppo guidato da Ennio Doris per sfruttare le opportunità di Borsa senza correre il rischio di puntare tutto il capitale in un'unica volta.

LA CADUTA E IL RIMBALZO DI PIAZZA AFFARI



Azimut

Giuliani: «Prima regola fissare obiettivi precisi»

■ Quando si investe è molto importante avere obiettivi di rendimento e orizzonti temporali precisi, e darsi delle finalità (quali, per esempio, comprare casa, la macchina, o fare studiare i figli). «Ma è fondamentale puntare sui fatti», sottolinea l'amministratore delegato di Azimut, Pietro Giuliani. «A ottobre 2008, nel pieno della crisi, - prosegue Giuliani - abbiamo lanciato un nuovo fondo (Formula 1 Alpha Plus), con caratteristiche gestionali innovative, che segue l'andamento dei tassi a breve, e che è stato creato per rispondere ai bisogni di tranquillità e sicurezza dei clienti». Azimut, in ogni caso, ha consigliato di mantenere



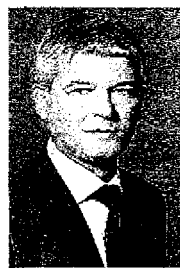
ben diversificato il portafoglio e ha strutturato l'offerta in quattro team di gestione: flessibile, quantitativo, hedge, multistrategy. Suggestendo ai clienti che hanno un orizzonte temporale di medio-lungo termine e sono pronti a sopportare le oscillazioni dei listini, di ricominciare gradualmente a puntare sulle azioni visto che le valutazioni di molte aziende sono ancora interessanti.

In particolare, Azimut ha da subito consigliato la «Soluzione incremento/decremento», un pac di fondi in cui il cliente sceglie un prodotto di partenza (normalmente poco rischioso) da cui ogni mese viene poi trasferito l'1% della somma inizialmente versata verso un fondo azionario. Poi, tra marzo e aprile, Azimut ha spinto la diversificazione del portafoglio, utilizzando sia strumenti molto flessibili come il Dynamic Trading sia fondi quantitativi (caratterizzati da un alto controllo del livello di rischio). Azimut consiglia, invece, i propri fondi storici, come Trend o Trend Italia, a quanti desiderano cogliere le opportunità di Borsa accettandone il relativo rischio su un adeguato orizzonte temporale. «Consiglio di proseguire con i pac e, a chi investe nel medio-lungo temporale, di aumentare la percentuale dei fondi azionari», conclude Giuliani sottolineando l'importanza di promuovere l'educazione finanziaria degli italiani.

Finanza & Futuro

Forin: «Sì alle azioni ma solamente a rate»

■ In casa **Deutsche Bank**, nel corso del 2008 la rete di promotori di Finanza & Futuro ha accompagnato, alla luce della crisi, i clienti nella ridefinizione del proprio profilo di rischio e quindi del grado massimo di sopportazione delle perdite. «A chi era pronto a correre i pericoli connessi all'investimento azionario, abbiamo consigliato una riduzione parziale dell'esposizione in Borsa e di mantenere le posizioni in prodotti "market neutral", pensati per difendere il capitale e maturare buoni rendimenti. Agli altri abbiamo invece proposto le obbligazioni del gruppo, con durata da 2 a 5 anni a tasso



fisso o variabile», dice Daniele Forin, amministratore delegato di Finanza & Futuro Banca. «Siamo convinti che ci troviamo in un contesto favorevole per aumentare progressivamente nel tempo sia gli investimenti in Borsa sia quelli in campo previdenziale». «Una situazione ideale - prosegue Forin - per "accumulare" pacchetti azionari tramite i pac, gli strumenti che permettono di mediare il prezzo

di acquisto e quindi il rischio del singolo investimento». Forin ritiene poi «molto interessanti» anche le obbligazioni emesse dalle società, a patto però «di investire tramite fondi e Sicav specializzati che consentono la massima diversificazione e, di norma, minimizzano il rischio connesso a un eventuale fallimento del gruppo». Un'ulteriore alternativa che Finanza & Futuro ha proposto ai propri clienti sono poi i prodotti assicurativi di diritto irlandese emessi dal partner Zurich, prosegue Forin, sottolineandone i vantaggi fiscali e finanziari. Queste soluzioni «permettono per esempio di utilizzare comparti di Sicav non collocati in Italia, di posporre il pagamento delle tasse in caso di passaggio da un comparto ad un altro, e di effettuare switch da un fondo all'altro in un solo giorno», conclude il numero uno di Finanza & Futuro.



Mediolanum E «Double Chance» sconfigge la crisi: clienti già in attivo

Sfruttare le basse quotazioni di Borsa evitando di entrare alla vigilia di una nuova fase di ribasso mentre buona parte del capitale beneficia dei più alti tassi del mercato monetario. E quanto permette di fare Double Chance XL di Banca Mediolanum, il servizio dedicato ai clienti con un orizzonte temporale di lungo termine che desiderano investire nel mercato azionario in modo graduale ed efficiente. Double Chance XL consente, infatti, di investire con maggiore tranquillità nei mercati azionari, garantendo un rendimento certo sul Conto di deposito dedicato al servizio. Il Conto di deposito funziona come un serbatoio remunerato sul quale viene versata inizialmente la somma destinata all'investimento finanziario. Versamenti di uguale importo vengono periodicamente spostati in un fondo azionario attraverso il servizio di Pic programmato, fino ad esaurimento della somma inizialmente versata. Inoltre il conto garantisce sulla giacenza un rendimento del 4% lordo per tutto il 2009 e gli interessi maturati vengono accreditati sul conto corrente ordinario del cliente. Con Double Chance XL è dunque possibile entrare nel mercato azionario in maniera graduale investendo nel lungo periodo in «Mediolanum Best Brands», la famiglia di fondi di Mediolanum International Funds realizzati in sinergia con alcune tra le più rinomate case d'investimento internazionali, tra cui BlackRock, JP-Morgan e Morgan Stanley. Si può decidere di versare ogni 15 giorni anche in più fondi e di modificare le istruzioni in seguito: in tutti i casi alla fine del periodo prescelto (che varia da un minimo di tre mesi a un massimo di due anni) tutto il capitale depositato sul conto di deposito viene spostato nei fondi azionari.

Una formula studiata per un investimento graduale in Borsa ma che non preclude di realizzare guadagni anche dopo pochi mesi. Infatti in base ad alcune elaborazioni interne al

gruppo guidato da Ennio Doris (con dati aggiornati all'8 maggio scorso) che si riferiscono a servizi Double Chance di 12 o 24 mesi - le durate che costituiscono più dell'80% dei contratti sottoscritti - c'è proprio la conferma di questo trend. Un investimento iniziato l'8 ottobre scorso e della durata di 12 mesi può già vantare un guadagno del 5,4% mentre quello della durata di 24 mesi evidenzia un incremento di valore del 3,3 per cento.

Banca Sara

Piozzi: «Non inseguite i guadagni rapidi»

■ Fornire ai promotori e ai clienti più informazioni, piuttosto che consigli. È questo il compito che la rete di promotori di Banca Sara si è data dalla seconda parte del 2008 in poi per affrontare la crisi delle Borse. E, per centrare l'obiettivo, ha attivato un servizio di «advisory desk» indipendente. «Nella prima parte dell'anno abbiamo suggerito ai nostri consulenti di rivedere i portafogli dei clienti al fine di renderli coerenti con i loro obiettivi e gli orizzonti temporali», dice Alessandro Piozzi, direttore generale di Banca Sara, aggiungendo come in alcuni casi il gruppo abbia consigliato dei prodotti assicurativi a gestione separata.



«In questa fase abbiamo suggerito di privilegiare la semplicità e la trasparenza degli strumenti d'investimento, insieme alla qualità del gestore. Così da poter beneficiare del rimbalzo dei listini senza incorrere nei rischi tipici dei prodotti cosiddetti strutturati», spiega Piozzi. Per tracciare la strategia dei prossimi mesi il direttore generale di Banca Sara parte

invece dalle ferite lasciate nelle tasche dei risparmiatori dalla crisi finanziaria, che ha indotto molti ad abbandonare la Borsa. «Una volta valutato il profilo di rischio e il tempo a disposizione è possibile rientrare sui mercati azionari, privilegiando strumenti trasparenti, una ampia diversificazione e affidandosi ai gestori che nel passato hanno mostrato buone capacità». Banca Sara parte infatti dal presupposto che per il cliente sia più importante evitare spiacevoli sorprese piuttosto che cercare di sfruttare i repentini e bruschi movimenti delle Borse. «Fare previsioni di mercato è sempre difficile, molto più facile è evitare i principali errori: mai concentrarsi su pochi titoli, acquistare solo strumenti finanziari adeguati al proprio orizzonte temporale e se non si è esperti di mercato affidarsi ad un professionista del settore», conclude Piozzi.